



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Novantasettesima puntata  
Viaggio nell'Italia bestiale



A sinistra e sopra, Modica. A destra, la casa dell'imputato Giglio. Sotto, un intervento di soccorso dopo aggressione di un cane e la prefettura di Ragusa



# MODICAMENTE APERTO

## Un canile ha i suoi tempi in Sicilia

*Polemiche per i ritardi di apertura della struttura di Modica. Esatto: Modica  
L'accoglienza per chi va a vigilare sul tavolo per il randagismo: un caffè in anticamera*

STEFANIA PIAZZO

Anche il canile è di Modica apertura?

Dopo la straziante vicenda della morte di Giuseppe Brafa, a Scicli, in contrada Pisciotto, episodio che, ricordiamo, vede rinviati a giudizio il sindaco, il comandante dei vigili urbani (poi deceduto ma per il quale il giudice non ha comunque concesso "alla memoria" il non luogo a procedere), i tre veterinari asl che avevano dato parere favorevole tre giorni prima del dramma (era l'11 marzo 2009) alla ("improbabile") custodia giudiziale dei cani affidati dalla procura all'indigente Vittorio Giglio, anch'egli a processo, la vicenda randagismo sembra ancora non trovare pace.

«Non ci date i soldi, non abbiamo fondi», reclamava il sindaco di Modica al ministero della Salute. Niente fondi, niente canile. Venne subito istituito un coordinamento e un piano per l'emergenza con il ministero e l'assessorato regionale, con tanto di 5 milioni di euro di stanziamento per tutta l'emergenza isolana.

E dopo inenarrabili complessità siciliane, qualcosa iniziò a dare i suoi frutti.

E il canile a Modica? Costruito. Finalmente. Aperto? Modicamente, a quanto sembrerebbe. Inghippi? Sembrerebbe. Piccole cose? Coset-



te. Solo questione di tempo. O di schermaglie politiche con un sindacato alla ricerca magari di visibilità che se la prende con una buona amministrazione... Vai a sapere.

La questione, rilanciata dalla radio locale RTM di Modica è a dir poco sconsolante, se

nomo) per voce del suo rappresentante, Giorgio Iabichella, che la struttura per accogliere i randagi sia ancora chiusa nonostante i lavori siano stati completati, secondo il sindaco. Impossibile! Si sbaglia il sindacato!

Importo del canile per coprire le esigenze

*«Non ci date i soldi, non abbiamo fondi», reclamava il sindaco di Modica al ministero della Salute. Niente fondi, niente canile...»*

trovasse conferma. Mentre l'8 luglio scorso si è tenuta l'ultima udienza del processo contro gli amministratori e i veterinari, con prossima arringa il 23 settembre, a Modica c'è chi scalpita denunciando, come sta facendo l'Isa (sigla che sta per Intesa sindacato auto-

di Modica, Scicli e Pozzallo? Circa 300mila euro, pare. Finito, a quanto sembra, a gennaio 2011, con taglio del nastro entro primavera. Ma, convinto di andare fino in fondo, l'esponente sindacale dichiara alla stampa: «Seriamente preoccupato per la situazione

Modica, nella specie, risulterebbe moroso nei confronti delle ditte autorizzate ad intervenire per il recupero dei cani? Pare davvero impossibile. Si sbaglia il sindacato e ha ragione il sindaco. E' vero o non è vero che le succitate ditte non intendono intervenire, perché non riceverebbero da anni il pagamento delle prestazioni effettuate, seppur affidatarie del servizio comunale, temporaneamente ed a carat-

mittente? Ma no che non è vero, quanto denuncia il sindacato al ministero è un'esagerazione.

Ma il sindacato insiste: «Non vedendo altre strade di fronte ad un'evidente incapacità di amministrare la cosa pubblica, soprattutto quando in gioco c'è la salute e l'incolumità dei cittadini, analogamente alla salvaguardia degli animali stessi, ho deciso di chiedere aiuto al ministero». In bocca al



incredibile e inaccettabile, e auspicando che non accadano fatti gravi come quelli del 2009, ho chiesto l'intervento celere del ministero della Salute, scrivendo al sottosegretario di Stato on. Francesca Martini».

E poi giù con una sfilza di interrogativi che stanno nella comunicazione al ministero che riprendiamo ma sotto forma di domande: è vero o no che il Comune di

lupo. Quale, non si sa. Chi si occupa della Sicilia? E questa è una bella lotta. In ordine: potrebbe essere la Task force del ministero, conditionalmente d'obbligo. Perché volere spesso non è potere e perché la forte spinta autonomista isolana qualche volta, s'intende, sembrerebbe voler centrifugare fuori dalla propria orbita chi ha voce in capitolo nel vigilare isti-

lupo. Quale, non si sa. Chi si occupa della Sicilia? E questa è una bella lotta.

In ordine: potrebbe essere la Task force del ministero, conditionalmente d'obbligo.

Perché volere spesso non è potere e perché la forte spinta autonomista isolana qualche volta, s'intende, sembrerebbe voler centrifugare fuori dalla propria orbita chi ha voce in capitolo nel vigilare isti-

tuzionalmente il coordinamento di quel già citato progetto pilota.

Laddove, come dalle parti di Modica e più su sino a Ragusa, capoluogo e sede di prefettura, qualcuno coordina lo stesso progetto nel tenere monitorati tempi, opere realizzate, tempistiche... Anzi... anzi... vuoi proprio vedere che dalle latitudini dei cantieri infiniti, qualcuno se l'è pure presa mentre si faceva il punto sui coordinamenti, e proprio per come a suo tempo il ministero aveva preso posizione fermando le mattanze e l'ordine di sparare a vista a Scicli e dintorni? E poi vieni a sapere che la task force sarebbe allergica ancora a qualcuno quando si sposta a Ragusa e poi ti tocca leggere sulla stampa locale simili forzature sul canile che non sarebbe ancora stato aperto. Ma no, è una burla di un piccolo sindacato che alza la voce per screditare una così efficace amministrazione. E mai e poi mai alla task force verrebbe fatta fare anticamera nelle stanze della rappresentanza di governo nel capoluogo proprio mentre si discute di come sia stato realizzato il piano contro il randagismo.

Anzi: a Ragusa e Modica tutte le porte sono aperte a chi ha dato pacchetto chiavi in mano quasi tre anni fa con un progetto pilota per eradicare il randagismo. Lo sanno tutti, lo sanno i sindaci, lo sanno in prefettura. Dove monitorizzano tutto, forse anzi mica serve che al tavolo si scomodino a venire quelli di Roma. Forse, attendano un attimo fuori. Desiderano, intanto che noi finiamo le cose nostre con i signori sindaci, un caffè?

s.piazzo@lapadania.net  
(97 - continua)